


*Istituto Comprensivo "U. Bombieri"
Valstagna*

PAESAGGI TERRAZZATI
Storia, ambiente, qualità della vita

[Entra](#)

[Realizzato da...](#)



Primolano

Cison del Grappa

Valstagna

Campese

[Video di
presentazione](#)

[Notizie sulle masiere](#)

[Piante e animali](#)

[Le nostre uscite](#)

[Ieri e oggi](#)

[Emergenza masiere](#)



***Progettato e realizzato dagli alunni
del Tempo Prolungato
della Scuola Secondaria Inferiore di Valstagna.***

Anno Scolastico 2015-16

Docenti

***Laura Cerantola, Giorgio Cavalli, Renzo De Bon,
Luciano Ragusa, Ruggero Rossi.***



ANIMALI & PIANTE delle MASIERE



Altre piante



Ajuga reptans

Famiglia: Lamiaceae

Piante con fusti striscianti (da cui il nome "*reptans*" della specie).

Stelo florale eretto, alto 10-20 cm, quadrangolare, a volte sfumato di porpora o di violetto.

Foglie basali in rosetta, ovali-spatolate, intere o crenate, lucide si restringono in un lungo picciolo (lungo quanto la lamina), quelle del fusto disposte in coppie ruotate tra di loro di 90°,

I **fiori** sono raggruppati all'ascella delle foglie superiori. Corolla di colore blu-violetto, a volte anche rosa o biancastra. Stami che emergono completamente.

Il **frutto** ha superficie rugosa e reticolata.

Habitat: Pianta che preferisce i luoghi freschi e ombreggiati, ma resiste bene anche al sole.

Proprietà ed utilizzi:

Ha proprietà astringenti e antiinfiammatorie; veniva usata per attenuare infiammazioni della cavità orale, ridurre i disturbi emorroidali, frenare emorragie, mitigare infiammazioni intestinali e diarree.

Per uso cosmetico è ritenuta utile per pelli delicate.

In cucina i getti giovani possono essere consumati come insalata.

[**Scopri altre piante**](#)



Asplenium trichomanes

Famiglia: Aspleniaceae

Falso capelvenere, Asplenio tricomane

Piante perenni grazie a gemme poste a livello del terreno, con foglie disposte in rosetta basale.

Pianta dotata di breve rizoma, lunga 4 - 20 cm .

Fronde di colore verde scuro, quelle fertili eretto patenti e le sterili spesso piatte e aderenti alla roccia.

Habitat: Luoghi ombreggiati e freschi spesso in anfratti rocciosi coperti da muschio o su vecchi muri. Da 0 a 2900 m s.l.m.

Proprietà ed utilizzi:

Plinio nella sua " Naturalis Historia" dedica più capitoli sull'uso delle felci come piante medicinali "Erbe Officinali Spontanee libro XXVII cap. 79 - 80 ". Tutte le felci del genere Asplenium (dette "capillari"), nella medicina popolare sono state usate come diaforetici (aumento della sudorazione), anticatarrali, eupeptici (per stimolare la secrezione dei succhi gastrici), nei calcoli della vescica.

Ancora oggi hanno un impiego casalingo, per combattere la forfora e la caduta dei capelli

Una specie simile è l'***Asplenium ceterach*** con le fronde chenella pagina inferiore sono ricoperte da dense squame lanose dapprima biancastre poi ferruginee, (onde il nome di Erba ruggine).

**Vedi la foto
della pianta**





Sedum spp

- NOME VOLGARE: pepe dei muri, borracina o erba pignola
- CARATTERISTICHE: Pianta di ambienti aridi, con gemme perennanti poste a non più di 20 cm dal suolo e con foglioline carnose simili ad un chicco di riso, o fusti, o tutti e due, adattati a funzionare da riserve d'acqua.
- Pianta dalle dense infiorescenze con fiori di colore giallo oro portati da un breve peduncolo;
- PROPRIETÀ: sedative, lassative, sonnifere.
- USO: in cucina totalmente sconsigliata visto la presenza di alcaloidi tossici, usata nel giardinaggio.

Scopri altre piante



Urtica dioica

L'ortica (*Urtica dioica*) si trova usualmente nei campi e nei terreni incolti, prediligendo luoghi umidi e ricchi di azoto.

La pianta è nota per le sue proprietà medicinali, per la preparazione di pietanze e, una volta, per il suo esteso uso nel campo tessile.

Il nome ortica deriva probabilmente dal latino “urere”, bruciare, a indicare l'effetto delle sostanze irritanti contenute nei peli.

L'ortica è una pianta erbacea perenne, alta tra i 30 e i 250 centimetri. Ha un fusto eretto, densamente peloso, striato e, in alto, scanalato a sezione quadrangolare poco ramificato di un diametro tra i 3 e i 5 millimetri.

La pianta si diffonde anche grazie al vigoroso rizoma strisciante, cavo e molto ramificato, da cui nascono nuove piante.

Le foglie sono grandi, ovate e opposte, lanceolate, seghettate e acuminate, verde scure nel lato superiore, più chiare e pelose nel lato inferiore. La lamina è lunga fino a due volte il picciolo.

Come marcato nel nome, l'U. dioica è una pianta dioica: i fiori femminili e quelli maschili sono portati da piante distinte.

Foglie e fusti sono ricoperti da peli contenenti la sostanza urticante che la pianta adotta a scopo difensivo. L'apice dei peli possiede una piccola sfera che, quando toccata, lascia uscire un fluido irritante per la pelle di uomini e animali. Il pelo è costituito da un'unica cellula allungata con pareti calcificate, mentre la punta è silicizzata e si riforma facilmente.

L'ortica è ospite favorito dai bruchi della Vanessa dell'ortica.

L'ortica contiene una quantità significativa di minerali, come calcio, ferro e potassio, vitamine (vitamina A, vitamina C), proteine e amminoacidi, che ne fanno un alimento ad alto valore nutritivo.

Il macerato di ortica viene utilizzato nell'agricoltura biologica per tenere lontani gli insetti, rafforzare la resistenza delle piante e, come pacciamatura, per migliorare la qualità dell'humus.

Scopri altre piante



CELIDONIA

Pianta erbacea perenne, alta da 30 a 90 cm, a fusto ramificato e a nodi ingrossati. **Le foglie** sono lobate, alterne, color verde-bluastro, più chiare o grigie nella pagina inferiore. **I fiori** hanno corolla con 4 petali gialli, venti stami, ovario supero. **Il frutto** contiene una fila di piccoli.

Dai rametti spezzati esce un **lattice giallo-arancio** che è uno dei tratti inconfondibili della pianta. Esposto all'aria, il lattice ossida rapidamente e scurisce.

Usi: La pianta viene tradizionalmente utilizzata nella fitoterapia popolare per uso esterno: infatti contro le verruche si applica il lattice fresco nella zona interessata, lasciando asciugare.

La tossicità di alcuni principi contenuti ne sconsiglia l'utilizzo interno.

Altro: Usata nel secolo XVIII come pianta decorativa, per aiuole, forse per il colore delle foglie. È evitata dalle bestie da pascolo, per il sapore acre e disgustoso. È pianta visitata dalle api.



Geranium robertianum

Geranio di San Roberto Erba Roberta.

Pianta erbacea annua o più spesso biennale, spesso rossastra con cattivo odore e con una corta radice a fittone di colore rosso; fiorisce da Maggio a Ottobre. I fusti hanno sfumature rossastre, sono ramificati, rigonfi ai nodi e misurano 15-50 cm.

Le foglie basali in rosetta persistente a livello del suolo, pelose su entrambe le facce, portate da lunghi piccioli, larghe 3-8 cm, hanno contorno pentagonale. Infiorescenze in racemi con fiori di colore violetto, rosso, rosa ma anche bianco, corolla formata da 5 petali, misurano 1-1,5 cm. Il frutto è caratterizzato da un becco che misura circa 2,5 cm che contengono i semi rossicci.

Habitat: vegeta nei boschi ombrosi, siepi, muri e aree antropizzate, su terreni soffici e suoli azotati ed umidi dal piano fino a 1.600 m



Lotus corniculatus

Ginestrino comune

Pianta perenne che fiorisce da aprile a settembre; il fusto è lignificato alla base e i rami erbacei sono prostrati o ascendenti; i capolini sono composti da 3-8 fiori con corolla gialla spesso venata di rosso. I frutti sono legumi cilindrici che contengono numerosi semi di 1,5 mm. Frequente nei prati falciati e negli incolti



Salvia pratensis

Salvia comune

Pianta erbacea perenne che fiorisce da maggio ad ottobre. Può superare i 50 cm di altezza con un fusto dalla sezione quadrangolare scarsamente ramificato.

Le foglie basali hanno un picciolo di 3-4 cm mentre quelle superiori, opposte, sono prive di picciolo e la loro base avvolge il fusto. La pagina superiore delle foglie è verde grigiasta e quella inferiore è pelosa. I fiori sono violetti. Cresce nei prati aridi e nei pascoli.

Spesso usata in cucina, ha aroma e qualità simili alla salvia coltivata (*Salvia officinalis*).



Parietaria officinalis

Vetriola comune

Pianticella con caratteristiche infiorescenze a glomeruli poste all'ascella di foglie picciolate, ellittiche ed allungate. Il suo nome deriva dal latino "*paries: muro*" ed indica il suo habitat preferito.



Bombus terrestris

Il **bombo terrestre** è un imenottero che viene spesso erroneamente identificato col calabrone.

Ha un corpo peloso e tozzo, grazie al quale è capace di trasportare grandi quantità di polline. Ha 3 paia di zampe, di cui quelle anteriori più aerodinamiche. Di carattere molto mite, punge solamente se costretto.

La regina misura 2–2,7 cm, mentre le operaie 1,5–2 cm.

Comportamento: La regina esce dall'ibernazione all'inizio della primavera, fa il nido e depone le uova da cui nascono le operaie, che la aiuteranno a costruire la colonia velocemente, mentre la regina continua a deporre le uova. Le regine vivono fino a 1 anno, le operaie qualche settimana.

Alimentazione: Il bombo si nutre di nettare e polline preso dai fiori.

Riproduzione: I maschi, che raggiungono la maturità sessuale entro alcune settimane, nascono a fine estate insieme alle nuove regine, in seguito lasciano la colonia per accoppiarsi, per morire poco dopo. Nel mentre le giovani regine trovano un luogo dove ibernarsi.

I bombi sono sempre più utilizzati in agricoltura per l'impollinazione di molte piante da frutto e ortaggi. Molto spesso solo i bombi sono in grado di impollinare efficacemente alcune piante, come il pomodoro.

segue



Il calabrone

Il calabrone è la più grande delle vespe europee. Potenzialmente pericolosi per l'uomo, i calabroni sono soliti realizzare i loro nidi attorno ad aree abitate, con il caratteristico metodo di utilizzare fibre vegetali per creare nidi di carta. Sono insetti carnivori e come tali si nutrono di altri insetti tra cui diverse altre specie di api e vespe.

Descrizione: L'adulto è glabro, di colore bruno rossiccio con macchie e strisce gialle, di estensione variabile a seconda della sottospecie.

La femmina può raggiungere i 5 cm di lunghezza, mentre il maschio e operaie misurano 2-2,5 cm. I calabroni vivono in nidi esternamente a forma di sfera, costruiti con legno impastato alla loro saliva. Le colonie sono costituite da circa 300-500 esemplari.

Gli individui di genere femminile sono dotati di pungiglione, le cui punture (conseguenti a una reazione difensiva dell'animale) possono essere molto dolorose per gli esseri umani. Come nel caso di vespe e api, il veleno inoculato ha effetti solo locali e transitori per la maggior parte delle persone, ma può provocare nei soggetti allergici reazioni anafilattiche anche mortali.

Il nido di vespa crabro, se costruito all'interno di cavità, può assumere ragguardevoli dimensioni, anche prossime al metro di altezza, ma "spalmato" nello spazio disponibile. Il materiale da costruzione per il nido è una solida fibra vegetale, viene ottenuto bagnando con la saliva alcune schegge di legno dei rami giovani di vari alberi a corteccia morbida, fino ad ottenere una pasta modellabile, che, una volta indurita, sarà solida e dall'aspetto cartaceo. Infatti i nidi di V.crabro hanno consistenza cartacea, sebbene siano relativamente impermeabili e molto resistenti.

Ogni femmina fertile copula con un maschio preferibilmente di un'altra colonia, dopodiché inizia ad accumulare grasso corporeo tramite liquidi zuccherini per prepararsi ad affrontare la stagione fredda. Se tutto andrà bene, le femmine fecondate saranno le regine dell'anno successivo.

I siti di ibernazione preferiti per le future regine sono di rado intercapedini di manifattura umana, frequente tronchi d'albero marci o rifugi sottoterra.

I calabroni europei sono carnivori e come tali mangiano diverse altre specie di insetti, molti dei quali infestanti e quindi in questo senso essi apportano un beneficio a giardini e coltivazioni. Ad ogni danno nella misura in cui sono soliti nutrirsi anche di api domestiche, compromettendo la riproduzione, i danni ai nidi, la produzione di miele e soprattutto l'impollinazione dei fiori.





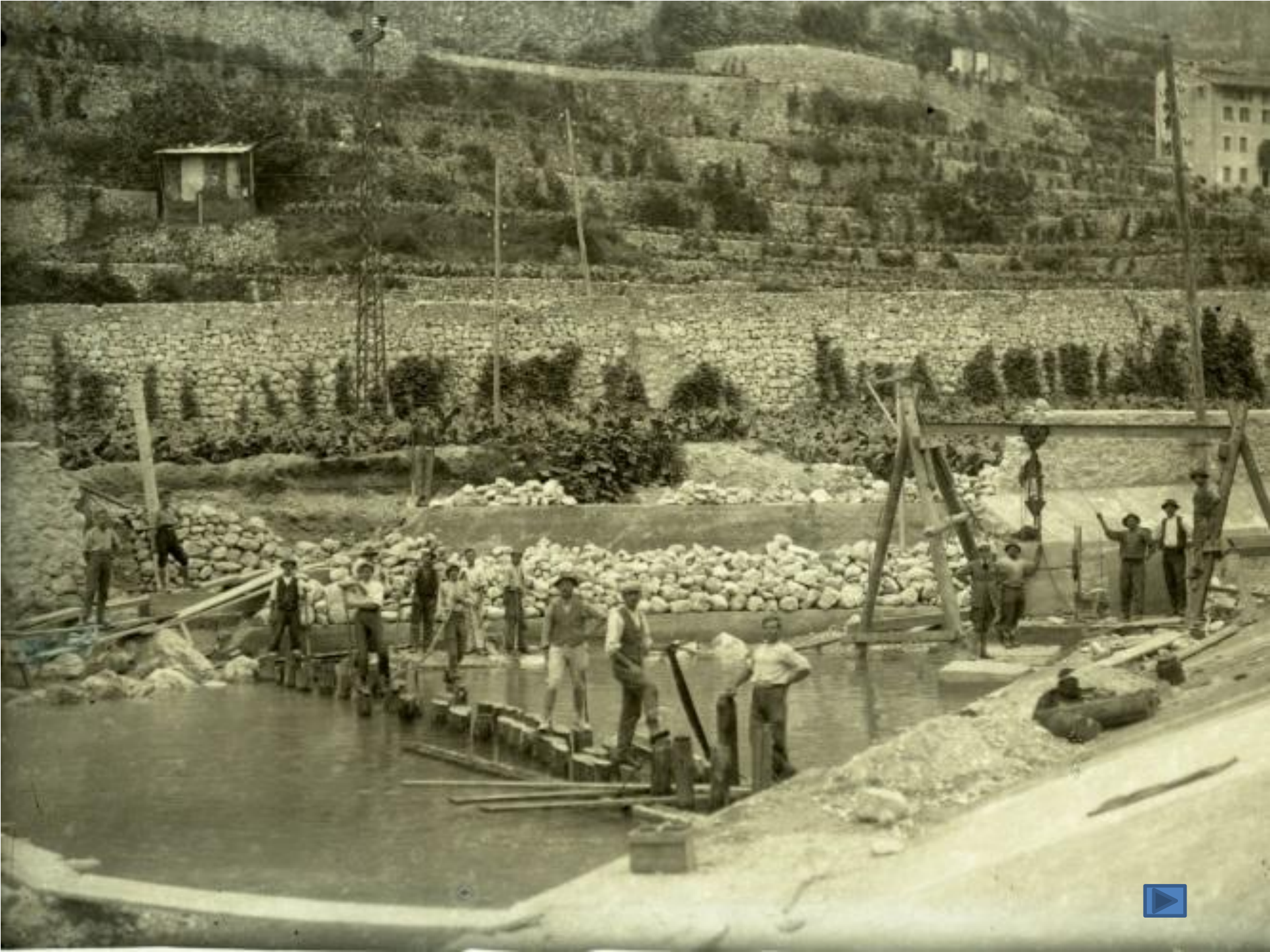


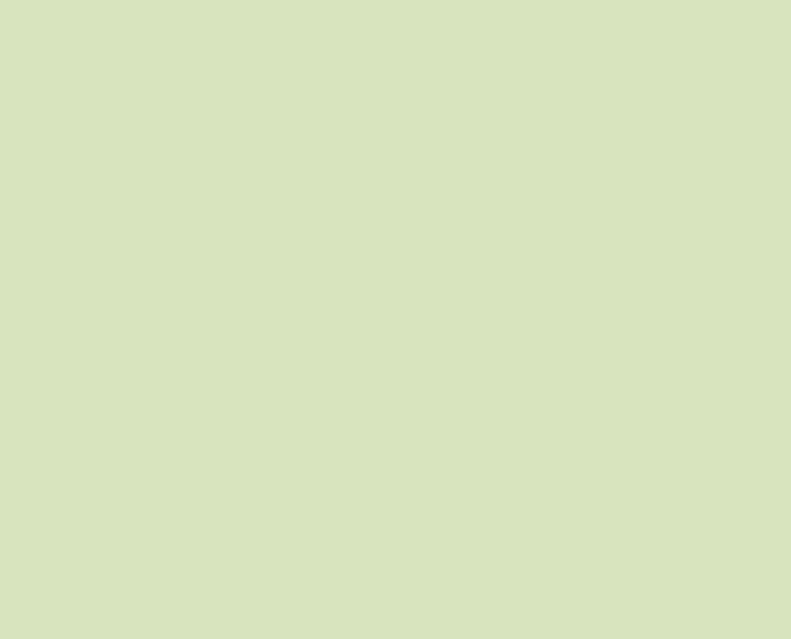














RICCIO COMUNE

NOME COMUNE: *Riccio comune*

NOME SCIENTIFICO: *Erinaceus Europaeus*

FAMIGLIA: *Erinaceidae*

È un mammifero insettivoro lungo fino ai 25-27 cm, dal peso di circa 1 kg, che supera di rado; la coda raggiunge i 2,5 cm di lunghezza.

Il riccio presenta un muso allungato, con un corpo tozzo e a forma di pera con la parte superiore coperta da spine; Ha zampe corte e tozze, munito di cinque affilate "dita" ognuna.



VIPERA COMUNE

NOME COMUNE: *Vipera comune*

NOME SCIENTIFICO: *Vipera Apis*

La vipera è un animale a sangue freddo.

Si accoppia in primavera, e si nutre di insetti, topi e piccoli uccelli.

È dotata di un veleno con cui paralizza le prede.



TRITONE

NOME COMUNE: Tritone

NOME SCIENTIFICO: Lissotriton

FAMIGLIA: Salamandridae

I tritoni hanno un corpo gracile e allungato con una coda compressa lateralmente, con lamina natatoria; ha la capacità di rigenerare gli arti e la coda. Le uova vengono deposte singolarmente e fissate a foglie di piante acquatiche. Le larve possiedono branchie che sporgono dai lati della testa.

I tritoni vivono negli stagni con acqua paludosa e nei corsi d'acqua a lento scorrimento. Si nutrono di larve di zanzara e di piccoli insetti che cadono nell'acqua. In primavera abbandonano la terra per le acque stagnanti in vista dell'accoppiamento.



LUCERTOLA DEI MURI

NOME COMUNE: Lucertola dei muri

FAMIGLIA: Lacertidi

NOME SCIENTIFICO: *Lucerta muralis*

GENERE: Podarcis

Elegante sauro slanciato, con la coda lunga e sottile che occupa il 60% del corpo. È di 15/20 centimetri. Ha la testa bassa e piatta. Si arrampica facilmente sui muri. Cerca habitat con microclima caldo e preferisce la pianura. Vive nei muri dato che c'è molto calore date le pietre a contatto con il sole, infatti le troviamo ancora in autunno e a inizio febbraio. La femmina depone da 2 a 8 uova. queste lucertole hanno una colorazione molto variabile.



SALAMANDRA

NOME COMUNE: Salamandra

NOME SCIENTIFICO: Salamandra Salamandra

FAMIGLIA: Salamandridae

Ha una lunghezza compresa tra i 18-28 cm. Ha abitudini totalmente terrestri e si muove principalmente di notte. La salamandra ha una robusta coda corta con zampe brevi a dita larghe. Ha un colore solitamente nero-giallo ma può essere anche rosso-arancione. Il suo sistema di difesa sono due file di ghiandole velenose ai lati del corpo. La femmina di Salamandra è un po' più grande del maschio. Si nutre solitamente di vermi, insetti, lumache e larve di insetti.



ROSPO COMUNE

NOME COMUNE: *Rospo comune*

NOME SCIENTIFICO: *Bufo Bufo*

Le uova sono nere con diametro di massimo 2 cm.

Il girino misura dai 4 ai 35 mm. Il suo colore è tendente al nero.

L'adulto ha un corpo tozzo e il muso arrotondato.

La colorazione varia dal marrone al giallo.

Anche se preferisce il bosco lo troviamo ovunque, dalla laguna alle Alpi.



RANA DALMATINA

NOME COMUNE: Rana agile

FAMIGLIA: Ranidi

NOME SCIENTIFICO: Rana dalmatina

Ama molto il caldo e lo troviamo ad altitudini non elevate. Ama gli ambienti umidi e ombreggiati, in vicinanza ai corsi d'acqua.

Si nutre di invertebrati, come piccoli ragni. La femmina fa da seicento a mille uova.



BOMBINA VARIEGATA

NOME COMUNE: Ululone dal ventre giallo

NOME SCIENTIFICO: Bombina variegata

FAMIGLIA: Discoglossidae

L'Ululone dal ventre giallo ha un corpo piccolo, appiattito e la pelle verrucosa. È grigio, marrone o verde-oliva sopra, con ventre giallo.

Le zampe palmate lo rendono un buon nuotatore e lo si vede spesso galleggiare in acque aperte o termoregolare al sole al margine di una pozza.

Ha una lunghezza compresa tra i 4-5 cm.

La femmina depone uova in acqua in primavera e in estate.

Lo troviamo in Europa centrale e meridionale

